

COMUNE DI SAONARA
PROVINCIA DI PADOVA ORIGINALE COPIA**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE - N. 42**
O G G E T T O**PROGETTO SPORTELLO DONNA - DETERMINAZIONI**

L'anno DUEMILACINQUE, addì TRENTUNO del mese di MARZO alle ore 17.30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei signori:

<i>Pr.</i>	<i>Ass.</i>		
X		1)	SCHIAVON Antonio Sindaco
X		2)	BENETAZZO Flavio Assessore
X		3)	BERTO Artemio Assessore
X		4)	AMATO Fabio Assessore
X		5)	CECCONI Stefano Assessore
X		6)	SANTI Mario Assessore
X		7)	SALVIATO Lorella Assessore

Partecipa alla seduta il dr.ssa Nadia Celeghin in qualità di Segretario Comunale.

Il Cav. Antonio Schiavon nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Deliberazione immediatamente eseguibile

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Vista la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore alle Pari Opportunità;

Premesso che la Legge Regionale 14.01.2003, n. 3 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2003" ha previsto all'art. 8 che la Giunta Regionale, sentita la Commissione Regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna e la competente Commissione Consiliare, sostenga interventi proposti da enti locali, associazioni femminili e terzo settore, volti a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna;

Atteso che in data 8.10.2004 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto l'avviso del Dirigente Regionale della Direzione Relazioni Internazionali recante i termini, le modalità ed i soggetti titolati alla presentazione di progetti diretti a favorire la nascita e l'attività di organismi di parità ed i criteri di valutazione e di finanziamento degli stessi;

Dato atto che detto avviso ha previsto che il finanziamento regionale possa coprire fino all'80% del costo complessivo dei progetti ammessi ed ha indicato quali criteri di priorità nella valutazione dei progetti il coinvolgimento di tre o più enti e la disponibilità dei soggetti proponenti di sostenere a carico dei propri bilanci una quota di co-finanziamento aggiuntivo;

Dato atto che questa Amministrazione Comunale, sulla scorta dello studio di fattibilità realizzato dallo Studio Stele di Costabissara (VI) per l'attivazione nei territori di Ponte San Nicolò, Legnaro, Polverara, Noventa Padovana, Saonara e Bovolenta di uno Sportello Donna, ha presentato in data 04.11.2004 un progetto di intervento in tal senso, progetto relativamente al quale è stata acquisita l'adesione dei Sindaci dei rispettivi comuni coinvolti e che viene allegato sub A) al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che con delibera n. 4427 del 29.12.2004 la Giunta Regionale ha individuato i progetti ammessi al finanziamento ed ha stabilito tempi e modalità per l'erogazione e la rendicontazione dei fondi ed atteso che il progetto presentato da questa Amministrazione Comunale è risultato tra quelli finanziati, con un contributo di € 14.771,00;

Richiamata la comunicazione dell'Ufficio Pubblica Istruzione di questo ente, trasmessa alla Regione Veneto in data 07.03.2005 con prot. n. 4289 ai fini della liquidazione della somma pari al 70% del finanziamento e dato che il finanziamento concesso verrà trasferito al Comune di Ponte San Nicolò, quale ente capofila per tutti gli enti locali coinvolti nel progetto;

Ritenuto opportuno, prima di dare avvio alle procedure per la realizzazione del progetto, di disciplinare i rapporti tra i Comuni di Ponte San Nicolò, Legnaro, Polverara, Noventa Padovana, Saonara e Bovolenta per l'utilizzo dei fondi regionali concessi e per la gestione congiunta dello Sportello Donna, avvalendosi dello schema di Protocollo d'Intesa che viene allegato sub B) alla presente deliberazione, schema recante i reciproci obblighi e forme di tutela;

Ritenuto altresì, qualora alcuni dei Comuni sopraindicati non ritenessero di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa citato, di dare atto che alla realizzazione dello Sportello Donna si procederà con i soli enti aderenti;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

SI PROPONE

1. Di dare atto dell'avvenuta approvazione in data 29.12.2004 da parte della Giunta Regionale del Veneto del progetto relativo all'attivazione nei Comuni di Ponte San Nicolò, Legnaro, Polverara, Noventa Padovana, Saonara e Bovolenta di uno Sportello Donna, progetto che viene allegato sub A) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che il finanziamento concesso dalla Regione per la realizzazione dello sportello di cui al punto 1. ammonta ad € 14.771,00;
3. Di dare atto che il costo presunto del progetto a carico del Comune di Saonara è di € 4.000,00, e che lo stesso trova copertura al capitolo 3801 del bilancio 2005;
4. Di dare atto altresì, qualora alcuni dei Comuni sopraindicati non ritenessero di sottoscrivere il Protocollo d'intesa citato, che alla realizzazione dello Sportello Donna si procederà con i soli Comuni aderenti;
5. Di disciplinare i rapporti tra questo ente ed i Comuni aderenti per l'utilizzo dei fondi regionali concessi e per la gestione congiunta dello Sportello Donna mediante il "Protocollo d'Intesa per l'attuazione dello Sportello Donna", allegato sub B) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

ALLEGATI:

- A) Progetto per la realizzazione di uno Sportello Donna nei Comuni di Ponte San Nicolò, Legnaro, Polverara, Noventa Padovana, Saonara e Bovolenta.
 - B) Protocollo d'Intesa per l'attuazione dello Sportello Donna.
-

PROGETTO SPORTELLO DONNA - DETERMINAZIONI

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 si esprime
Parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Il Responsabile del servizio
Gomiero Dr.ssa Paola

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 si esprime
Parere **favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Il Responsabile del servizio
Giroto Dr. Luigi Maria

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di cui sopra;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00;

All'unanimità di voti espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di approvare, così come approva senza modifiche ed integrazione la proposta di deliberazione così come formulata;
2. di dichiarare, previa separata votazione, unanime e palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

ALLEGATO A)

Ente richiedente
COMUNE DI PONTE SAN NICOLO'

Via e numero civico

Viale del Lavoro n. 1

Città e cap provincia

35020 - PONTE SAN NICOLO' - PADOVA

Telefono fax email

049 8968678	049 8960785	<u>Pi-sport@comune.ponte-san-nicolo.pd.it</u>
------------------------------	--------------------	---

Codice fiscale/partita IVA

00673730289

Referente del progetto:
nome e cognome

LAURA INFANTE

Telefono fax email

049 8968678	049 8960785	<u>Pi-sport@comune.ponte-san-nicolo.pd.it</u>
------------------------------	--------------------	---

RELAZIONE SUL PROGETTO

Sportello Donna

Centro risorse

Titolo del progetto

SPORTELLO DONNA PER PICCOLI COMUNI

Durata del progetto

Meno di un anno

Quanti mesi ? _____

Annuale

Il progetto ha durata pluriennale, di cui la presente relazione costituisce una specifica fase?

Sì No

Se sì, di quanti anni è la durata del progetto? _____

Data di avvio prevista: 60 giorni da eventuale conferma finanziamento. Data di fine prevista _____

Descrizione del progetto

La realizzazione del progetto di apertura di uno sportello donna adeguato alle esigenze dei diversi comuni coinvolti (Bovolenta, Legnaro, Noventa Padovana, Polverara, Ponte San Nicolò, Saonara) parte da uno

studio di fattibilità con il metodo della progettazione partecipata. Questo ha permesso di rilevare le esigenze e le problematiche che sono ovviamente diversificate nei vari comuni coinvolti dove saranno aperti gli sportelli. Ogni comune metterà a disposizione i locali, le riviste e la cancelleria necessaria nella sede dello sportello. Sarà incaricata una cooperativa o associazione di donne che fornirà l'operatrice dello sportello donna che dovrà essere formata a tale scopo. Cureranno inoltre la formazione anche delle volontarie che affiancheranno l'operatrice. Sono previste inoltre collaborazioni e consulenze professionali esterne da articolare secondo i bisogni.

Tipologia di intervento

L'iniziativa è:

- un progetto volto alla nascita/avvio di sportelli donna/centri risorse
- un progetto per le attività di sportelli donna/centri risorse

Ambito di utenza del progetto:

- provinciale, sovracomunale (n__6__ Comuni)
- comunale

Strategie di intervento

obiettivi

1. Ambito del sostegno e della promozione della specificità e del benessere femminili

- attivare uno sportello di ascolto, consulenza e sostegno psicologico per accogliere le problematiche personali e i disagi psicologici e relazionali ed orientare alla ricerca della soluzione;
- offrire consulenza psicopedagogica, di aiuto e sostegno alla genitorialità;
- assicurare consulenza e sostegno psicologico e legale per casi di violenza intra ed extrafamiliare e per la conflittualità familiare;
- attivare occasioni di aggregazione e di confronto (gruppi d'incontro, gruppi di auto mutuo aiuto) con altre donne, per riflettere su problematiche comuni ed elaborare modelli di relazione e di comportamento adeguati e più appaganti.

2. Ambito del sostegno e della promozione delle capacità personali:

- far conoscere le opportunità del territorio e gli strumenti normativi, creditizi, professionali, formativi, di orientamento, per promuovere e qualificare la presenza femminile nella realtà sociale, professionale e culturale;
- organizzare la formazione maggiormente richiesta dalle donne del territorio: sull'uso delle nuove tecnologie e per addette ai servizi di sostegno familiare;
- curare un'informazione costante e aggiornata sulle opportunità offerte alle donne: in rétravailler, dalla Regione Veneto e dai progetti promossi dall'UE;
- offrire indicazioni e occasioni di formazione mirata per rileggere la propria specificità personale e professionale integrandola e comparandola con l'esistente, sviluppando autostima, consapevolezza ed assertività;
- proporre occasioni di aggregazione sociale e culturale, volta alla promozione di interessi e capacità personali (dibattiti, conferenze, iniziative, aggiornamento, formazione mirata, ecc.);
- offrire servizi per il reinserimento al lavoro, per la rimotivazione, per l'orientamento alla creazione d'impresa; mettere in connessione le donne e la domanda esplicita e implicita presente nel territorio;
- promuovere attività sollecitanti le risorse creative delle donne;
- consulenza giuridica e orientamento ai servizi del territorio per le donne immigrate.

3. Ambito della valorizzazione dei servizi offerti dal territorio:

- porsi in rete con i servizi formativi, scolastici, socio - sanitari, con Informagiovani, Informalavoro, associazioni ed altre agenzie, pubbliche e private, presenti sul territorio per informare, promuovere iniziative esistenti, per filtrare ed intercettare i bisogni, per orientare l'utenza ai servizi preposti, ricercando feedback successivi e mantenendo il dialogo e la collaborazione con gli altri operatori;
- costruire una mappa aggiornata dei servizi che possono rispondere ai bisogni quotidiani (di aiuto in casa, di compagnia, di trasporto, disponibilità di alloggi, offerte di lavoro assistenziale o di altro genere);
- costruire uno spazio di comunicazione diretta con le istituzioni per fare emergere le potenzialità, le esigenze e le difficoltà del territorio, nelle risposte ai bisogni della vita delle donne e delle loro famiglie;
- essere promotore della costituzione di servizi al lavoro di cura e alla genitorialità (asili nido, studio assistito pomeridiano, attività di aggregazione per i bambini, banca del tempo, assistenza ad anziani, disabili, ecc..) per sostenere le donne e le famiglie negli impegni, spesso gravosi e gestiti in solitudine, di conciliare i tempi di cura, di vita e di lavoro.

Beneficiari

Le destinatarie/utenti dei servizi che verranno attivati *saranno donne di tutte le età*, a partire dalla preadolescenza, per cui si dovranno adottare modalità interattive e percorsi di proposta e risposta tra loro abbastanza differenziati, per rispondere ai differenti bisogni, determinati soprattutto dalle fasi di vita che le donne/utenti staranno attraversando

Si rivolgeranno per la maggior parte *donne coniugate, con figli a carico*, talvolta inserite in famiglie trigenerazionali che comportano carichi di cura ed assistenza assai impegnativi. La domanda di queste donne riguarderà prevalentemente l'ambito della cura e dell'assistenza ma anche informazioni ed approfondimenti per svolgere meglio il loro ruolo e richieste di attivazione di servizi educativi per la gestione dei figli.

Un certo numero di donne/utenti verseranno in *stato di disagio psicologico* che richiederà risposte di accoglienza, ascolto, supporto psicologico. Donne sofferenti, che difficilmente riescono a conciliare le proprie esigenze con quelle associate al ruolo di mogli, madri (a volte figlie) e lavoratrici, donne stressate che abbisognerebbero di accompagnamento e di elaborazione di scelte rispettose del loro diritto di avere dello spazio per sé e per la propria autorealizzazione.

Si presenteranno donne di *molteplici etnie, anche se tra le utenti prevarranno sicuramente le donne italiane*. Il fatto che ci sarà una presenza variegata di etnie impegnerà lo Sportello Donna ad una particolare attenzione, per cogliere le specificità culturali di ogni gruppo, per non cadere in stereotipi e per trovare i giusti linguaggi. Una particolare categoria di utenti sarà rappresentata dalle donne straniere sposate a uomini italiani, locali e un'altra specificità avrà a che fare con le donne di un gruppo nomade, stanziale a Legnaro.

Le donne/utenti, probabilmente apparterranno maggiormente all'insieme di *donne inoccupate, disoccupate e con professionalità precarie*, associate a competenze minime, a bassa autonomia e competitività e ad un livello d'istruzione minimo o medio, per cui si dovranno ipotizzare interventi di rinforzo personale e di acquisizione e/o sviluppo di competenze professionali.

Tuttavia, non va escluso, tra le possibili destinatarie, le *donne con livelli culturali e professionali più elevati* che potrebbero rivolgersi allo Sportello Donna per problematiche afferenti alla coppia e alla genitorialità, ma anche per partecipare a momenti di confronto o ad iniziative di approfondimento gruppale.

Modalità di intervento

I servizi da attivare in prima istanza dovrebbero essere i seguenti, elaborati tenendo conto dell'analisi di contesto effettuata e della valutazione delle percezioni e rappresentazioni dei testimoni privilegiati:

a) *Attività di ascolto e consulenza.*

Obiettivo primario della consulenza deve essere quello di accogliere le donne, ascoltandone i bisogni e le difficoltà, analizzandoli insieme per consentire di raggiungere una maggiore consapevolezza di sé, rispetto alla propria condizione esistenziale, affinché si possa conseguire un orientamento di risposta al problema personalizzato e sicuro.

L'intento dev'essere quello di attivare le risorse presenti in ogni donna, promuovendone la soggettività, riconoscendo che ogni donna è in grado di prendere decisioni atte a produrre cambiamento allo stato di disagio, per riacquistare fiducia nelle proprie possibilità.

L'ascolto dovrà risultare particolarmente attento alle *dinamiche familiari*, per una comprensione di ciò che avviene all'interno dei rapporti, di ciò che è connesso al benessere e al malessere, per consolidare il primo e attuare dei cambiamenti rispetto al secondo.

b) *Attività di consulenza alle donne che subiscono maltrattamenti e violenze.* Molte donne purtroppo vivono quotidianamente esperienze dolorose e di sottomissione a compagni violenti. La loro tutela e protezione è resa difficile dal silenzio che spesso accompagna il sopruso fisico, sessuale, psicologico, economico, a volte tra loro combinati.

La violenza nei confronti delle donne va combattuta in prima istanza promuovendo *informazione capillare, sensibilizzando* al problema tutte le realtà comunali aderenti allo Sportello Donna, in modo da poter far emergere tale dolorosa realtà.

Se l'azione di sensibilizzazione viene particolarmente perseguita, emergeranno poi delle *richieste d'aiuto da parte di donne maltrattate e violentate.*

Si penserà non solo al sostegno nella fase di emersione del problema, ma anche ad una sorta di *tutoraggio* nelle successive delicate fasi di ricollocazione sociale e di sviluppo di una nuova progettualità (eventualmente sostenendo la donna affinché si appoggi ad uno specifico centro antiviolenza).

c) *Attività di consulenza e di formazione alla genitorialità.*

E' indubbio che le nuove generazioni di genitori hanno bisogno di trovare un sostegno al loro prezioso e delicato compito educativo nei confronti dei figli. Le madri, in particolare, avvertono con maggiore consapevolezza l'importanza di questa funzione sociale, per cui chiedono di aumentare le conoscenze e le consapevolezze relative alla crescita dei figli.

Talvolta avranno bisogno di porre *domande di tipo individuale*, Tal altra, ciò che

necessita è una *risposta sociale*, capace di riattivare dei nodi di "solidarietà orizzontale".

- d) *Attività di informazione sugli interventi di assistenza ed aiuto alla persona.* La realtà territoriale vede presenti un discreto numero di famiglie trigenerazionali, come pure la pratica diffusa di cura della famiglia di origine, spesso gravante sulla componente femminile.

La richiesta di questa tipologia di donne/utenti potrà riguardare l'accesso a forme di aiuto concreto, ma anche (e prevalentemente) il bisogno di *chiarire il proprio ruolo, il diritto ad una propria esistenza*, uscendo dalla sacrificialità che sembra ancor oggi permeare il vivere donna.

La consulenza rivolta a queste donne/utenti dovrà essere attenta a promuovere una riflessione che parta dal diritto all'esistenza di tutti, donna compresa, all'elaborazione del concetto di "egoismo" che comporta vissuti di colpa allorché si desidera sottrarsi alla funzione di cura, per far emergere la capacità di differenziare ed individuare risposte ineludibili ed altre a cui ci si può sottrarre oppure che possono essere demandate ad altri.

- e) *Consulenza sul diritto di famiglia e sulla tutela della maternità nei luoghi di lavoro.*

E' emerso che non sono poche le donne a dover subire licenziamenti in connessione al manifestarsi di una gravidanza, oppure a dover *subire vari tipi di "ricatti" e rinunce a propri diritti* (in relazione alle funzioni genitoriali) per poter mantenere il posto di lavoro.

Andrà promossa, anche in questo ambito, un'azione di informazione alquanto capillare, dato che le donne più esposte sono quelle occupate nelle piccole realtà produttive, diffuse sul territorio. L'intervento informativo potrebbe essere svolto in collaborazione con le strutture categoriali e sindacali presenti nella realtà dei sei comuni aderenti al progetto.

- f) *Azione di informazione e di documentazione di carattere generale inerente le iniziative a favore della donna* (a livello provinciale, regionale, nazionale e comunitario).

In stretta connessione con altri servizi esistenti (Informagiovani, Informalavoro, Biblioteche, ecc..) sarà curata *un'informazione specifica e mirata al femminile*, evitando sovrapposizione di ruolo e funzioni, sfruttando sinergie, cooperando fattivamente.

Sarà utile che l'informazione e la *documentazione* vertano sia sui temi del lavoro femminile

- g) *Attività di accompagnamento e sostegno alle donne inoccupate e disoccupate.*

L'azione nei confronti delle donne inoccupate e/o disoccupate che desiderano avere un accesso al lavoro è risultata essere una problematica presente e "pesante".

E' un tema che interessa soprattutto le donne giovani, a volte con livello d'istruzione elevato, e le donne/madri che desiderano reinserirsi nel mondo del lavoro.

Una prima modalità di intervento potrebbe riguardare l'attuazione di colloqui mirati alle proprie aspirazioni, alle capacità e competenze possedute, e il ricorso a strategie attive per consentire un corretto uso di informazioni ed opportunità lavorative.

Anche questo tipo di percorso può essere svolto in collaborazione con le agenzie di settore, eventualmente presenti sul territorio considerato od operanti nell'ambito provinciale.

- h) *Attività di promozione e diffusione della cultura di genere.*

Data la realtà del territorio, che presenta ancora ambiti di cultura a dominanza

maschile, e quindi ad una sottomissione femminile non solo in casa, ma anche nei luoghi di lavoro e a livello sociale, lo Sportello Donna dovrebbe promuovere incontri, dibattiti, seminari, ecc.. sulle tematiche legate alla condizione femminile oggi.

Inoltre, l'attivazione di incontri e dibattiti costituirebbe occasione di aggregazione sociale e culturale e faciliterebbe il riconoscimento dello Sportello Donna come servizio/ambito in cui far confluire domande e proposte specifiche, come spazio per le donne.

i) *Attività di coordinamento tra servizi esistenti.*

Lo Sportello Donna sarà inserito nella rete dei servizi esistenti sul territorio, evitando sovrapposizioni di risposta alla domanda, si ritiene che si dovrà iniziare da subito un'azione di coordinamento e ricognizione dell'esistente promossa dallo Sportello.

Risultati attesi

Viste le strategie e le modalità di intervento sopra descritte la realizzazione del progetto dovrebbe consentire ad avvicinare donne in stato di disagio e nel contempo dovrebbe essere promotore di iniziative di sensibilizzazione su tematiche riguardanti il mondo femminile.

Soggetti coinvolti (oltre al richiedente)

COMUNI DI:

- BOVOLENTA
- LEGNARO,
- NOVENTA PADOVANA
- POLVERARA
- SAONARA

Collegamento con altri Organismi di parità

Nome: _____

descrizione: _____

Nome: _____

descrizione: _____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (IVA inclusa)

Descrizione analitica dei costi

Voci di costo	Importo
1. Spese logistiche di arredamento, attrezzatura dotazione impianti per l'avviamento, spese di amministrazione postali e telefoniche. 2.	€ 4.000,00
2.abbonamenti a riviste e a bollettini informativi e normativi	€ 1.200,00

3. abbonamenti a reti telematiche, internet e banche dati 4.	€ 1.600,00
5. manutenzione ordinaria, pulizia locali, riscaldamento e condizionamento, assicurazione, cancelleria, fotocopie e stampati	€ 2.000,00
6. ammortamento locali e attrezzature, consumi diversi 7.	€ 700,00
6.corso di formazione -	€ 2.500,00
8. spese iniziali di comunicazione	€ 2.500,00
9. spese annuali di funzionamento per collaborazioni, consulenze professionali esterne e per compenso all'associazione o cooperativa di donne che forniranno e pagheranno l'operatrice di riferimento	€ 31.275,00
TOTALE -	€ 45.775,00

ENTRATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente in forma di autofinanziamento (20%)	€ 9.155,00
B) Eventuale ulteriore quota di cofinanziamento (30 %)	€ 13.733,00
C) Eventuali altre fonti di finanziamento (contributi da altri enti e sponsor)	€ 7.887,00
D) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE VENETO	€ 15.000,00
TOTALE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO	€ 45.775,00

Documenti allegati alla scheda:

- LETTERA DI ADESIONE DEL/I SOGGETTI COINVOLTI
- DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE PROPONENTE

ALLEGATO B)

ALLEGATO B)

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO DONNA.

PREMESSA

La Legge Regionale 14.1.2003, n. 3 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2003" ha previsto all'art. 8 la possibilità per la Giunta Regionale di sostenere interventi proposti da enti locali, associazioni femminili e terzo settore, volti a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna.

In data 8.10.2004 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto l'avviso del Dirigente Regionale della Direzione Relazioni Internazionali recante i termini, le modalità ed i soggetti titolati alla presentazione di progetti diretti a favorire la nascita e l'attività di organismi di parità ed i criteri di valutazione e di finanziamento degli stessi;

Detto avviso ha inoltre previsto che il finanziamento regionale possa coprire fino all'80% del costo complessivo dei progetti ammessi ed ha indicato quali criteri di priorità nella valutazione dei progetti il coinvolgimento di tre o più enti e la disponibilità dei soggetti proponenti di sostenere a carico dei propri bilanci una quota di co-finanziamento aggiuntivo;

Nel corso degli anni 2003 e 2004 lo Studio Stele di Costabissara (VI) ha realizzato uno studio di fattibilità per l'attivazione nei territori dei Comuni di Ponte San Nicolò, Legnaro, Polverara, Noventa Padovana, Saonara e Bovolenta di uno sportello donna e che il Comune di Ponte San Nicolò, sulla scorta delle risultanze di tale studio e dopo aver acquisito l'adesione dei Sindaci dei rispettivi enti coinvolti, ha presentato alla Regione Veneto un progetto di intervento finalizzato alla realizzazione di tale servizio, progetto che vede coinvolte le Amministrazioni Comunali sopra citate;

Con delibera n. 4427 del 29.12.2004 la Giunta Regionale ha individuato i progetti ammessi al finanziamento, tra i quali il progetto presentato dal Comune di Ponte San Nicolò e dagli enti locali sopra indicati cui è stato concesso un finanziamento di € 14.771,00, il cui importo sarà proporzionalmente ridotto, qualora l'ammontare finale del rendiconto fosse inferiore di oltre il 10% rispetto al preventivo economico trasmesso in sede di presentazione;

Con la predetta D.G.R. la Regione ha inoltre stabilito tempi e modalità per l'erogazione e la rendicontazione dei fondi:

- liquidazione del 70% della somma totale assegnata ad avvenuta comunicazione, con atto formale da parte del legale rappresentante del beneficiario dell'avvio delle attività;
- liquidazione del restante 30%, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una relazione finale sull'attività svolta, corredata del rendiconto finanziario;

L'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Ponte San Nicolò ha comunicato alla Regione Veneto in data 7.3.2005 l'avvio delle attività ai fini della liquidazione della somma pari al 70% del finanziamento concesso;

Detto finanziamento verrà trasferito al Comune di Ponte San Nicolò, quale ente capofila per tutti gli enti locali coinvolti nel progetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Al fine di definire le modalità di collaborazione per la realizzazione del Progetto Sportello Donna e per la gestione dei finanziamenti regionali stanziati ai sensi della L.R. 14.1.2003 n. 3 per l'attuazione di detto progetto nei rispettivi territori, tra i Comuni di

PONTE SAN NICOLÒ

nelle persone dei loro legali rappresentanti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. Soggetti beneficiari e finalità

Il presente Protocollo d'Intesa viene sottoscritto dai Comuni di Ponte San Nicolò, _____, per la realizzazione nell'ambito dei rispettivi territori Comunali del Progetto Sportello Donna presentato alla Regione Veneto per il suo finanziamento ed allegato al presente Protocollo quale parte integrante e sostanziale.

2. Comune referente

Alla realizzazione del progetto Sportello Donna concorreranno tutti i soggetti coinvolti e sottoscrittori del presente protocollo, ciascuno per le proprie competenze. Il Comune di Ponte San Nicolò viene individuato quale ente referente.

3. Adempimenti dei Comuni aderenti

I soggetti firmatari, in relazione alle specifiche competenze territoriali, si impegnano a dare piena e completa attuazione al Progetto Sportello Donna, allegato in atti, ed in particolare a:

- individuare e mettere a disposizione i locali ove effettuare il servizio, provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi, alla loro apertura, chiusura e pulizia, al riscaldamento e, più in generale, alle utenze,
- dotare il servizio di linea telefonica e connessione ad internet,
- dotare il servizio di tutto il materiale di uso corrente, dell'attrezzatura, della strumentazione e degli elementi di arredo necessari al buon funzionamento,
- attivare gli abbonamenti a riviste e bollettini informativi e normativi, a reti telematiche e banche dati,
- curare la divulgazione del materiale per la pubblicizzazione del servizio nelle forme ritenute più opportune e la spedizione ai soggetti individuati quali referenti dei rispettivi ambiti territoriali;

- agevolare il raccordo da parte degli operatori individuati per la realizzazione del progetto con le associazioni, i gruppi, i comitati e le commissioni per le pari opportunità, le agenzie, le forme associative, i servizi, pubblici e privati, operanti nei diversi territori e nei molteplici ambiti in favore delle donne, con funzioni di informazione, consulenza, orientamento, socializzazione, supporto, al fine di favorire la collaborazione e l'ottimizzazione delle risorse esistenti nei singoli territori;
- reperire eventuale personale volontario da affiancare agli operatori di sportello.

I Comuni di _____ si impegnano inoltre, rispetto al Comune referente di cui al punto 2 del presente Protocollo a:

- collaborare per la buona realizzazione dello sportello e per la corretta redazione degli atti amministrativi necessari all'attuazione del progetto, fornendo ogni informazione, dato e supporto necessario;
- fornire la necessaria collaborazione per le attività di monitoraggio del progetto e di rendicontazione del finanziamento alla Regione Veneto;
- trasferire al Comune referente la quota a proprio carico per la realizzazione del progetto, determinata con le modalità indicate al punto 6.

Le spese connesse ai servizi, alle attività ed alle risorse sopra indicati sono a carico dei singoli enti firmatari, ciascuno per il rispettivo ambito territoriale.

4. Adempimenti del Comune referente

Il Comune di Ponte San Nicolò, quale referente per la realizzazione del progetto Sportello Donna, si impegna ed obbliga alla predisposizione degli atti amministrativi e degli adempimenti necessari all'attuazione del progetto stesso.

In particolare sono a carico del Comune di Ponte San Nicolò:

- l'individuazione del/dei soggetto/i cui affidare la realizzazione dello sportello;
- l'affidamento del servizio di impostazione grafica e stampa del materiale tipografico per la pubblicizzazione del servizio;
- la promozione delle attività necessarie al coordinamento degli enti sottoscrittori del presente Protocollo ;
- la trasmissione agli enti sottoscrittori dei prospetti informativi, delle relazioni, dei dati relativi al monitoraggio e di ogni altra documentazione fornita dal/dai soggetti incaricati della realizzazione dello sportello;
- la rendicontazione del finanziamento alla regione Veneto e la cura di ogni adempimento richiesto da quest'ultima in relazione al contributo concesso o ritenuto opportuno dal Comitato Tecnico di cui al punto 9, per un utilizzo ottimale del finanziamento e per la gestione ottimale del progetto;
- la convocazione del Collegio di Vigilanza di cui al successivo art. 10, a cura del suo Presidente;
- il rispetto, nel dare attuazione al progetto Sportello Donna, dei costi preventivati nello stesso.

5. Trasferimento e gestione dei fondi di cui alla L.R. 3 del 14.1.2003 art. 8

La Regione Veneto provvederà a trasferire i finanziamenti concessi al Comune di Ponte San Nicolò, quale capofila del progetto.

6. Finanziamento delle Azioni Progettuali

Le Azioni Progettuali di cui al precedente art. 1 verranno realizzate utilizzando le risorse finanziarie derivanti dal Fondo di cui all'art. 8 della Legge Regionale 3 del 14.1.2003 ed i fondi stanziati nei bilanci dei Comuni aderenti al presente Protocollo .

L'ente referente anticiperà i fondi necessari alla realizzazione dello sportello ed alla stampa del materiale informativo per i Comuni aderenti al presente Protocollo . Questi ultimi partecipano economicamente alla realizzazione del progetto, oltre che con le risorse necessarie alla realizzazione di quanto indicato al precedente punto 3, sostenendo i costi di seguito elencati, determinati per ciascun ente sottoscrittore con le modalità sotto riportate:

A) COSTO PER LA REALIZZAZIONE DELLO SPORTELLLO

costo orario del personale incaricato della realizzazione dello sportello
moltiplicato per
numero di ore effettuate presso il Comune interessato

B) COSTO PER LE SPESE TIPOGRAFICHE

costo complessivo del materiale tipografico
diviso
6 (numero enti sottoscrittori)

C) COSTO PER SPESE AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DALL'ENTE REFERENTE PER LE ATTIVITÀ DI CUI AL PUNTO 4

Numero di ore complessivamente dedicate dal personale incaricato
moltiplicato per
costo orario del personale incaricato
diviso
6 (numero enti sottoscrittori)

La Regione Veneto ha stabilito che l'ammontare del finanziamento, pari ad € 14.771,00, potrà essere proporzionalmente ridotto, qualora l'ammontare finale del rendiconto fosse inferiore di oltre il 10% rispetto al preventivo economico trasmesso in sede di presentazione di progetto. Il finanziamento regionale, come definitivamente determinato in base alle spese sostenute, verrà ripartito tra gli enti sottoscrittori avvalendosi della seguente formula:

D) AMMONTARE CONTRIBUTO DI SPETTANZA DEI SINGOLI ENTI SOTTOSCRITTORI

costo di progetto a carico del singolo ente sottoscrittore
moltiplicato per 14.771,00^(*)
diviso
costo complessivo del progetto

(*) Resta inteso che, qualora i dati in possesso dell'ente referente consentano di rilevare un costo complessivo di progetto inferiore di oltre il 10% rispetto il preventivo economico trasmesso alla Regione, nella formula sopra indicata l'ammontare del contributo riportato (€ 14.771,00) sarà sostituito dalla cifra corrispondente al contributo proporzionalmente ridotto. Di tale informazione verrà data tempestiva comunicazione agli enti sottoscrittori.

Pertanto l'ammontare delle quote a carico di ciascun ente locale coinvolto, verranno determinate come segue:

A) + B) + C) - D)

Gli enti aderente al presente Protocollo si obbligano al trasferimento al Comune di Ponte San Nicolò della quota rispettivamente a proprio carico entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Comune referente della quota di propria spettanza.

7. Modalità di affidamento

Gli enti sottoscrittori, concordano, per la particolarità del servizio delineato nel progetto, che il criterio di aggiudicazione per l'affidamento del servizio sportello donna a terzi dovrà essere quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa e che l'aspetto qualitativo del servizio dovrà incidere come minimo al 50% nella valutazione dell'offerta, ritenendo in tale servizio prioritaria la professionalità acquisita dagli operatori.

8. Collegio di vigilanza

È istituito il Collegio di Vigilanza, composto dagli Assessori alle Pari Opportunità degli Enti sottoscrittori.

La Conferenza è presieduta dall'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Ponte San Nicolò, o da un suo delegato. Possono essere invitati a partecipare ai lavori i referenti comunali degli enti locali sottoscrittori.

Il Collegio di vigilanza verifica la corretta attuazione del Protocollo ed esamina ogni questione ritenuta di interesse per la gestione del progetto.

9. Comitato Tecnico

E' istituito il Comitato Tecnico composto da tutti i referenti tecnici del progetto individuati dalle singole Amministrazioni Comunali indicate al punto 1. Il referente del Comune di Ponte San Nicolò svolge funzioni di coordinatore, con compiti di convocazione del comitato e di coordinamento dei lavori.

Il comitato ha il compito di collaborare e sovrintendere alla realizzazione del Progetto Sportello Donna, di verificare lo stato di attuazione dello stesso ed il suo andamento complessivo in termini operativi ed organizzativi. Esso opera mediante riunioni periodiche. Il comitato si pone quale strumento di coordinamento tra gli enti coinvolti, al fine di conseguire l'ottimizzazione delle risorse e della messa in rete di informazioni e modalità operative

10. Validità

Il presente Protocollo d'Intesa, sottoscritto per dare attuazione al Progetto Sportello Donna, ha validità sino al 28.02.2006, termine stabilito dalla D.G.R. 4427/2004 per la rendicontazione del finanziamento concesso per la realizzazione del progetto. Qualora venisse concessa dalla Regione Veneto una proroga dei termini di conclusione del progetto e di presentazione del rendiconto, la validità del presente Protocollo si intende prorogata sino alla data indicata nel provvedimento regionale.

ENTI SOTTOSCRITTORI

Il Sindaco del Comune di Ponte San Nicolò

Il Sindaco del Comune di _____

Il Sindaco del Comune di _____

Il Sindaco del Comune di _____

Il Sindaco del Comune di _____

Il Sindaco del Comune di _____

SETTORE: SERVIZI DEMOGRAFICI – CULTURA E PUBBLICA ISTRUZIONE-
OGGETTO: PROGETTO SPORTELLO DONNA- determinazioni

VERBALE LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

IL PRESIDENTE
Schiavon Antonio

Il Segretario Comunale
Celeghin d.ssa Nadia

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Messo Comunale che copia della presente delibera viene affissa all'albo comunale a partire dalla data odierna per 15 giorni consecutivi.
Addi'

IL MESSO COMUNALE
Nalon Giorgio

ERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimita' o competenza e, ai sensi dell'art. 124 D.Lgs.vo n. 267/2000 E' DIVENUTA ESECUTIVA il

IL SEGRETARIO COMUNALE
Celeghin d.ssa Nadia